

Il “gender” di Balduzzi

- *il graffio* -

Sommesso consiglio a **Renato Balduzzi**: si trovi uno spin doctor bravo. Che risparmi al ministro della Salute gaffes come quella appena compiuta. Succede infatti che da ieri, nel Convento di San Francesco al Monte, si tenga un seriosissimo convegno, cui partecipano numerosi luminari cattolici, dal titolo «Identità di genere: aspetti sociali, medici,

bioetici e giuridici». Si tratta, per dirla schietta, di un convegno contro la “teoria del genere”, secondo la quale le differenze tra uomo, donna e transgender non avrebbero basi biologiche, ma sarebbero puramente culturali. Tesi che i cattoliconi riuniti a Perugia ovviamente contestano, con interventi come «Il genere sessuale è una scelta?» (indovinate la risposta). A benedire queste posizioni orgogliosamente antimoderne, monsignor

Ignacio Carrasco De Paula, vescovo spagnolo appartenente all’Opus Dei.

Balduzzi, però, ha capito che era un convegno per promuovere la «medicina di genere», ovvero quell’approccio tecnico secondo il quale le cure per uomo e donna debbono essere diverse, a causa della importante diversità biologica tra i due sessi. Così ha mandato un entusiasta messaggio di saluto agli organizzatori per dire che «la dimensione di genere nella salute è una ne-

cessità metodologica e di analisi, ma è anche strumento di governo di un sistema che ha come riferimento qualità ed equità».

Il giurista cattolico Balduzzi, insomma, evidentemente all’oscuro dell’argomento, ha confuso un convegno contro la «teoria gender» con un evento in favore della «medicina di genere». Per lo sbigottimento dei convenuti. Vescovo spagnolo opusdeista incluso.

FAUSTO CARIOTI